

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	18/00006825	ITA:	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA	CALABRIA	9
				(3605239) Roma, 1975 Ist. Polig. Stato S (c. 100.000)	
PROVINCIA E COMUNE: CATANZARO				DESCRIZIONE:	
LUOGO:	Corso Mazzini 51			L'organismo considerato ha pianta irregolare, ma su Corso Mazzini mostra una facciata continua e lineare, adattata all'andamento della via. La facciata, della fine dell'800, è naturalmente molto tarda rispetto all'organismo dello antico convento e cerca di evocare stilisticamente schemi rinascimentali. È eseguita in pietra tufacea e vede al piano di accesso l'alternarsi di tale pietra, resa a 'bugnato', e dell'intonaco, mentre al piano superiore solo le cornici delle finestre, le lesene che a queste ultime si alternano ed il cornicione sono realizzati in pietra. La parte restante è intonacata. Il corpo centrale è sottolineato da un leggero avanzamento rispetto al resto della facciata e vede aprirsi a metà di esso il portone principale ad arco, sormontato da un balcone con balaustra in pietra a colonnine. Questo corpo centrale è ulteriormente messo in risalto da un muretto continuo che corre al di sopra del cornicione e porta sei colonnine sormontate ciascuna da una sfera anch'essa in pietra. L'interno vede anche l'aprirsi di un cortile, di nessun particolare rilievo architettonico.	
OGGETTO:	Palazzo Convitto Nazionale 'P. Galluppi'				
CATASTO:	Foglio 47, Part. 432				
CRONOLOGIA:	Iniziato nel 1560 o 63				
AUTORE:	Maestranze locali				
DEST. ORIGINARIA:	Convento dei PP. Gesuiti				
USO ATTUALE:	Convitto Nazionale				
PROPRIETÀ:	Demanio dello Stato				
VINCOLI	LEGGI DI TUTELA: Né il PRG dell'8/12/67 né la variante pre- P.R.G. E ALTRI: vedono vincoli.				
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI					
PIANTA:	Irregolare, con cortile interno.				
COPERTURE:	A tetto con tegole curve; capriate lignee.				
VOLTE o SOLAI:	Solai in legno.				
SCALE:	rivestite di graniglia.				
TECNICHE MURARIE:	Muratura in pietra tufacea.				
PAVIMENTI:	Mattonelle di graniglia e in cemento lisciato.				
DECORAZIONI ESTERNE:	Bugnato. Balaustra. Cornici alle finestre.				
DECORAZIONI INTERNE:	Nessuna.				
ARREDAMENTI:	Nessun arredo originale.				
STRUTTURE SOTTERRANEE:	Nessuna.				

Novembre 1977

DATA:

Arch. Luisa Corradi
Museo della Gogna

COMPILATORE DELLA SCHEDE:

IL SOPRINTENDENTE

(Dott. Arch. Aldo Cecchelli)

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

REVISIONI:

RIFERIMENTI ALTRI SCHEDE (GSU; MA; RA; OA; SM; DI.....):

RELAZIONI TECNICHE:

DOCUMENTI VARI:

MAPPE:

DISSENI E RILIEVI:

ALLEGATI 1-2-3-4-5-6-7-8-9

ALLEGATI

ESTRATTO MAPPA CATASTALE

FOTOGRAFIE

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

ALLEGATI

RIFERIMENTI - ALIQUOTI DOCUMENTARIE

VICENDE COSTRUTTIVE · NOTIZIE STORICO · CRITICHE

L'attuale convitto nazionale 'P.Galluppi' fu anticamente un convento dei Padri Gesuiti. Esso fu iniziato secondo alcuni cronisti nell'anno 1560, secondo altri nel 1563. Data la carenza di locali, nel 1568 la città acquistò da Giovanni De Cumis un palazzo nelle adiacenze della chiesetta di S.Omobono e lo donò al convento; in seguito nel 1590 furono acquistate ed annesse le case di Ottavio De Nobili e Luigi Ljoi. Questi due ultimi fabbricati servirono per la costruzione del Collegio-Istituto di educazione. In quell'epoca la parte settentrionale dell'attuale Convitto era occupata dal Convento dei Gesuiti. Nel 1661 un incendio distrusse parte dell'edificio e quasi tutte le suppellettili. Addossata al Convento fu costruita, nei lavori di ristrutturazione, una chiesetta che fu poi soppressa quando, dopo il 1870, fu creato il Corso Mazzini.

I Gesuiti furono espulsi dal Regno a seguito dell'editto di Ferdinando VI di Borbone, nel 1767. Dopo queste date nel fabbricato del Collegio furono stabilite delle scuole con 12 cattedre di insegnamento ed esse vennero assoggette alle ingenti rendite del disciolto Ordine. La chiesa fu consegnata agli Scolopoli, che la dedicarono a San Giuseppe Galanzzazis. Tra il 1836 e il 1860 si eseguirono vari lavori di restauro alla chiesa. Dopo il 1860 la scuola venne intestata a Pasquale Galluppi. L'immobile passò al Demanio, la chiesa fu arretrata per mettere l'edificio in linea con gli altri fabbricati della strada. Nel 1874 per l'allargamento del Corso ne fu demolita un'altra parte e la restante fu adibita a cappella per il Convitto.

SISTEMA URBANO

L'edificio si svolge, per tutta la sua facciata principale, lungo Corso Mazzini, primo asse urbano.

RAPPORTI AMBIENTALI:

La lunga, monotona facciata del 'Galluppi' funge perfettamente da 'quinta' al Corso della città, che in quel punto ha andamento rettilineo. L'edificio arriva col suo angolo sinistro fino a piazza della Prefettura.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

RESTAURI (tipo, carattere, epoca)

BIBLIOGRAFIA:

Modesta De Lorenzis : "Catanzaro", vol. III, pagg. 22-24